SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

DIPARTIMENTO DI JAZZ

CHITARRA JAZZ, CORSO PRE-ACCADEMICO

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

Ammissione ai corsi pre-accademici di Jazz e Popular Music
Admission Tests to the Jazz and Pop Foundation Courses

Per l'ammissione ai corsi pre-accademici di Jazz e Popular music si tengono le audizioni solitamente nel mese di giugno e settembre, fino a esaurimento posti disponibili.

Il corso pre-accademico ha una durata variabile da uno a tre anni in funzione del livello di ingresso e del ritmo di studi di ciascuno studente.

L'esame di ammissione verte su:
1) prova di strumento o di canto, la prova principale che stabilisce l'ammissione o meno al corso pre-accademico
2) prova di armonia
3) prova di ear training
4) per canto, batteria, basso, contrabbasso, strumenti a fiato, violino: prova di pianoforte complementare
per i pianisti: prova di tecnica e repertorio classico al pianoforte
per i chitarristi: prova di lettura a prima vista alla chitarra

Per essere ammessi al primo anno pre-accademico è necessario un periodo di studi pregressi di almeno 2-3 anni.

È possibile anche accedere ai livelli superiori, in tal caso si dovranno consultare i requisiti per l'ammissione a strumento/canto 2° e 3° livello.

All'esito dell'esame di ammissione si verrà assegnati a un livello adeguato per ciascuna materia, in base alle effettive conoscenza.

Pertanto, è piuttosto frequente essere inseriti a livelli differenti, ad esempio a strumento/Canto 3° livello, Ear training 1° livello e Armonia 2° livello; ogni materia seguirà il proprio percorso.

Il successivo accesso ai corsi accademici dipenderà esclusivamente dal completamento del 3° livello del proprio strumento/canto. Altre materie possono essere portate a debito (nei limiti previsti dal regolamento accademico) e completate nel successivo triennio di primo livello.

Ammissione a Chitarra Jazz 1, pre-accademico
Admission Test to Jazz Guitar 1, pre-academic

Il candidato potrà presentare alcuni brani a propria scelta, anche con ausilio di basi.
La Commissione valuterà la preparazione del candidato con domande specifiche sui rudimenti dello strumento e la tecnica di base.

Per essere ammessi al primo anno pre-accademico di Chitarra Jazz è necessario un periodo di studi pregressi di almeno 2-3 anni.

E' possibile anche accedere ai livelli superiori, in tal caso si dovranno consultare i requisiti per l'ammissione a Chitarra Jazz pre-accademico di 2° e 3° livello.

Ammissione a Chitarra Jazz 2, pre-accademico
Admission Test to Jazz Guitar 2, pre-academic

● Studio degli intervalli;
● Studio approfondito delle scale maggiori e pentatoniche in tutte le posizioni (pronuncia swing, figurazioni melodiche, legato etc.);
● Studio approfondito di triadi e rivolti in posizioni strette e late;
● Arpeggi di triade;
● Primi studi del Ronny Lee o Phil De Greg cap. 2 (accordi a tre voci);
● William Leavitt vol. I, parte prima, due brani di chitarra sola (o due brani di pari livello da altri testi concordati con il docente);
● Elementi di improvvisazione semplice nei cinque box maggiori su brani semplici (Autumn Leaves o altri);
● Esecuzione di un assolo trascritto.

Ammissione a Chitarra Jazz 3, pre-accademico
Admission Test to Jazz Guitar 3, pre-academic

- Scale pentatoniche e applicazioni nel blues;
- I modi;
- Arpeggi di settima;
- Accordi di settima con rivolti in drop 2;
- Ronny Lee (studi avanzati) o Phil De Greg cap. 3 (accordi a quattro voci);
- Vari stili di accompagnamento (“in due”, walking bass, ballad, bossa, stile Freddie Green);
- Esecuzione di tema e accompagnamento dei seguenti brani: blues, Autumn Leaves, Tune Up, Doxy, Lady Bird, Cantaloupe Island, Watermaelon Man;
- W. Leavitt vol. I, parte seconda, due brani di chitarra sola (o due brani analoghi da altri testi);
- Improvvisazione sul blues jazzistico con l'utilizzo delle scale pentatoniche;
- Improvvisazione semplice sugli standard impiegando gli arpeggi di settima;
- Esecuzione di un assolo trascritto.

Prova di accesso diretto ad Armonia 2, pre-accademico
Test for the direct Admission to Harmony 2, pre-academic

1. ELEMENTI ESSENZIALI DEL SISTEMA MUSICALE OCCIDENTALE
Il Suono: Altezza, intensità e timbro; Tono e semitono (unita' di misura della distanza tra due frequenze); Pentagramma e chiavi di violino e basso; Relazione tra i suoni sul pentagramma (chiave di violino e basso) e tastiera del pianoforte (pitch); Suoni naturali e alterati; Enarmonia (corretto uso del simbolo grafico nella scrittura melodica ascendente e discendente); Nomenclatura anglosassone correntemente in uso (sistema alfabetico).
2. SCALE (PARTE 1) - Scala maggiore: struttura intervallare (toni e semitoni) e gradi; Scala minore naturale: struttura intervallare (toni e semitoni), gradi E relazione tra scala maggiore-scala minore.
3. INTERVALLI
Intervalli naturali, alterati e rivolti: sistemi per il calcolo della distanza tra due suoni e la definizione della qualità dell'intervallo (quantità di toni e semitoni, i due suoni in relazione alla scala maggiore naturale);
intervalli semplici e composti, diatonici e cromatici, consonanti e dissonanti, armonici e melodici; circolo delle quinte.
4. SCALE (PARTE 2) - armatura di chiave e matrice intervallare partendo dalla tonica; La scala come sequenza di intervalli in relazione alla tonica (es. scala minore naturale: 1 2 b3 4 5 b6 b7);
Costruzione di tutte le scale maggiori e minori naturali, visualizzando gli intervalli rispetto alla tonica;
Scala minore armonica e melodica: struttura intervallare, matrice numerica degli intervalli rispetto alla tonica (es. scala minore armonica: 1 2 b3 4 5 b6 7); Introduzione al concetto di musica tonale e tonalità (il "peso" delle varie funzioni melodiche delle scale anche in rapporto alla serie dei suoni armonici); Le scale pentatoniche maggiori e minori e le scale blues.
5. LE TRIADI
Varie tipologie di triade (maggiori, minori, aumentate, diminuite, sus e add e simboli relativi); Il concetto di voicing dell'accordo: il rivolto e l'importanza del basso nella successione armonica e per il voicing dell'accordo stesso; l'uso del raddoppio di una voce (triadi a 4 parti); cenni sulla numerica classica; disposizione stretta e lata; Armonizzazione della scale maggiori e minori naturale, armonica e melodica con armonia triadica; Le funzioni armoniche in tonalità maggiore; Funzioni armoniche in tonalità minore e peculiarità del "mondo armonico" minore (una tonalità, tre scale di riferimento); Le famiglie armoniche (gruppi armonici) in tonalità maggiore e minore (concetto di preparazione, tensione e risoluzione); Il legame armonico con le triadi a tre voci e a quattro voci (con uso del raddoppio) e il moto delle parti (retto, contrario, obliquo); L'utilizzo dei rivolti per favorire la fluidità della linea di basso (quarta voce degli accordi); Introduzione al concetto di tensione e risoluzione in ambito melodico e armonico e alla costruzione di sequenze armoniche tonali, la risoluzione dell'accordo di settima di dominante in tonalità maggiore e minore (anticipo del concetto di accordo di settima applicato solo al quinto grado); Cadenze e progressioni armoniche tipiche (cadenza perfetta, plagale, d'inganno, evitata, sospesa, imperfetta, frigia, composta consonante e dissonante, piccarda, II-V-I, turnaround, IV-V-I, I-V-VI-IV, il 12-bar blues maggiore e minore); Il ritmo armonico; Introduzione al concetto di analisi armonica (con armonia triadica).
6. GLI ACCORDI DI SETTIMA
Varie tipologie di accordo di settima e relativi simboli (sigle); Accordo di 6 e m6. Armonizzazione delle scale maggiori e minori (naturale, armonica e melodica) e relative funzioni armoniche con accordi di settima; Il legame armonico con accordi di settima. L'uso dei rivolti (in funzione di una costruzione lineare della linea melodica di basso); La corretta gestione del voicing al fine di ottenere un sound soddisfacente (posizionamento dell'accordo nel range corretto, distanza tra le parti, l.i.l., none minori e cluster); Analisi armonica con accordi di settima in tonalità maggiore e minore (brani estrapolati dal repertorio jazz e pop).

Prova di accesso diretto ad Armonia Jazz 3, pre-accademico
Test for the direct Admission to Harmony 3, pre-academic

● Armonizzazione della scala minore melodica
● Tonalità maggiore: collegamento acc. di 7° in stato fond.le a 4 parti strette e late; posizioni complete / incomplete e movimenti delle 3e e 7e. T. Around ed altre successioni in tonalità maggiore e minore.
● Cenni sul "Prestito Modale" con riferimento agli accordi più comunemente utilizzati (IV m7, bVImaj7,...)
● I "Modi" della scala maggiore (1): tecniche costruttive
● Dominanti secondarie non estese in tonalità maggiore
● Sostituzioni diatoniche. Riepilogo delle 3 funzioni armoniche principali (tonica, sottodom., dominante)
Altre funzioni specifiche (III e VI)
● Sostituzione di tritono in maggiore e modo relativo. Applicazione del tritono alle dominanti secondarie.
● Analisi armonica di brani in tonalità maggiore contenenti le funzioni studiate.
● Dominanti secondarie non estese e tritono in tonalità minore
● Analisi armonica in tonalità minore
● Introduzione di carattere generale alle tensioni degli accordi (9a , 11a , 13a)
Gli accordi di 9a (Magg., min. aum) in base alla qualità dell'accordo di settima.
- I voicings a 4 parti con tensioni in stato fondamentale I voicings con "Top Note" obbligata
- Cenni sulle implicazioni relative a funzione e tonalità dell'accordo
- Collegamenti armonici con utilizzo delle 9e: progressioni, II V I, Turn Arounds
● Gli accordi di 11a (Giusta e Aumentata)- Vedi dettagli del punto precedente relativo alle 9e - Collegamenti armonici con l'utilizzo di 9e e 11e
● Gli accordi di 13a (Magg. e min.)- Vedi dettagli dei punti precedenti relativi a 9e e 11e
● Collegamenti armonici con l'utilizzo di 9e, 11e e 13e
Relazione tra i modi e l'accordo relativo: - Le tensioni compatibili (riepilogo) Le "Avoid Notes"
● Analisi armonico-modale in tonalità maggiore
. La modulazione:- Modulazione diretta - Modulazione con gli accordi in comune (indiretta)
● Le tensioni del V7 in tonalità minore. I modi relativi alle dominanti secondarie in tonalità maggiore. Cenni sul misolidio b2b6 e sul misolidio b6.
● Altre scale: esatonale, maggiore armonica (con riferimento agli "Scambi Modali") e relativa armonizzazione
● Elaborazione del turnaround con dominanti secondarie e tritoni relativi, facendo riferimento ai modi relativi.
● Analisi armonica
● Tonalità minore: comparazione tra gli accordi di settima di tutte le scale minori e considerazioni sul loro utilizzo.
- II II V I minore
● Criteri di scelta ed utilizzo delle estens. (9a,11a, 13a) per gli accordi della tonalità minore.
● Successioni in tonalità minore:
- Turn Around in minore ed altre successioni con accordi estesi; - movimenti cromatici della 7a e della 5a sugli accordi di I e IV grado in minore
● Analisi armonica di brani in tonalità minore

Prova di accesso diretto ad Ear training 2, pre-accademico
Test for direct Admission to Ear Training 2, pre-academic

SOLFEGGIO:
Solfeggio parlato; Solfeggio ritmico, battute composte (primi esercizi in 6-9-12);
Solfeggio cantato: tutti gli intervalli diatonici nell'ambito dell'ottava in tonalità di Do maggiore – primi canti in tonalità di Fa e Sol (sarà bene inserire anche canti costruiti sulla scala pentatonica maggiore).

EAR TRAINING:
1. Riconoscimento dei seguenti intervalli melodici e armonici (Bicordi): Seconda maggiore e minore; Terza maggiore e minore (evitare il termine seconda aumentata); Quarta giusta e quarta aumentata (per la quarta aumentata e la quinta diminuita si userà la dicitura tritono essendo nell'impossibilità di discriminare l'enarmonia); Quinta giusta; Sesta maggiore e minore (il termine sesta minore, in questa fase, sarà da preferire all'enarmonia di quinta aumentata in quanto, mancando il suono intermedio discriminante, l'intervallo suonerà come consonanza imperfetta e non come dissonanza); Settima maggiore e minore (evitare il termine sesta aumentata); Ottava giusta.
2. Dettato melodico: Melodie di otto battute o brevi frammenti melodici (lick) costruiti sulla scala di Do maggiore ed eventualmente in Fa e Sol (sarà bene dettare anche lick costruiti sulla scala pentatonica maggiore).
3. Dettato ritmico: Figurazioni tratte dal testo D. Agostinì Vol.1, battute semplici fino al n 94 (Fine prima parte) Vol.2, battute composte (primi esercizi in 6-9-12).
4. Dettato armonico (riconoscimento di triadi e triadi con nota addizionata): Triadi maggiori, minori, aumentate e diminuite; Triadi sus4, sus2 e b5; Maggiore add2 e add9; Minore add2, add4 e add9.
5. Dettato di funzioni armoniche: brevi sequenze armoniche (al massimo quattro battute) costruite con accordi maggiori di tonica, sottodominante e dominante (in varie tonalità maggiori anche più complesse). Per tale scrittura si utilizzerà la notazione slash e ritmica con le sigle degli accordi.
TEORIA:
Suoni, note e pentagramma; le chiavi di lettura; Il doppio pentagramma; le figure musicali;
Punto semplice (3-6-12-parti) doppio (7 parti) triplo (15 parti); la legatura di valore; Punto coronato Misura, stanghetta di misura, tempo; classificazione dei tempi: (Tempi regolari semplici: numeratore 2 – 3 – 4; Tempi regolari composti: numeratore 6 – 9 – 12; Relazioni esistenti tra tempi semplici e composti.)
Analisi dei tempi in base a:unità di misura (o battuta); unità di tempo (o di movimento o di divisione); unità di suddivisione (di primo e secondo grado);
Le figure irregolari: la terzina e la sestina; sincope e contrattempo.
Nota: durante il corso verrà utilizzato il corso di notazione "Finale" per la scrittura di brevi melodie con gli intervalli studiati.

Prova di accesso diretto ad Ear training 3, pre-accademico
Test for direct Admission to Ear Training 3, pre-academic

SOLFEGGIO:
1. Solfeggio cantato: Tutti gli intervalli diatonici e cromatici nell'ambito dell'ottava in tonalità fino a quattro-cinque alterazioni, maggiori, minori naturali, armoniche e melodiche
In stile classico: Pozzoli I corso, Pozzoli App. al I corso, Lazzari, Silvestri
In stile moderno: Pop rock omnibook – real book
2. Introduzione al DO mobile: solfeggi cantati unitonali, relazioni tra DO mobile e setticlavio

EAR TRAINING:
1. Dettato melodico: melodie di otto battute o brevi frammenti melodici (lick) in stile classico e moderno (pentatonica maggiore e minore) in tonalità (maggiori e minori) fino a quattro-cinque alterazioni
2. Riconoscimento di bicordi concatenati, in stile isoritmico (semibreve contro semibreve) e fiorito (dettato a due voci)
3. Riconoscimento delle triadi su nota data in stato fondamentale, di primo e secondo rivolto
4. Accordi di settima di prima, seconda, terza e quarta specie (in sola posizione fondamentale)
5. Dettato di funzioni armoniche: brevi sequenze armoniche (quattro-otto battute) costruite sui giri armonici più diffusi anche con uso di rivolti (in varie tonalità maggiori e minori). Per tale scrittura si utilizzerà la notazione slash e ritmica con le sigle degli accordi.
6. Trascrizioni di facili brani con armonia triadica tratti dal repertorio pop nazionale ed internazionale con l'utilizzo della notazione slash e ritmica con siglatura degli accordi da realizzare a casa con l'utilizzo dello strumento. Nell'arco dell'anno si inviteranno gli allievi a prestare attenzione anche a groove ritmici di batteria ed eventuali riff di basso, provando a trascriverli

TEORIA:
● Classificazione dei tempi: Tempi irregolari semplici: numeratore 5-7; Tempi irregolari composti: numeratore 15-21; Relazioni esistenti tra tempi irregolari semplici e composti
● Analisi dei tempi in base a: Unità di misura (o battuta); Unità di tempo (o di movimento o di divisione); Unità di suddivisione (di primo e secondo grado)
● Le figure irregolari: Terzine in due e quattro tempi; Sestine; Duine; Quartine; Quintine (in un tempo); Settimine (in un tempo).
● Abbreviature e segni convenzionali: Abbellimenti (cenni)Andamenti Musicali; Tempi derivati e subordinati; Segni dinamici e d'espressione

Nota: durante il corso verrà utilizzato il corso di notazone "Finale" per la scrittura di brevi melodie con gli intervalli studiati.

Chitarra Jazz, corso pre-accademico

First year

Chitarra Jazz - Tecnica e Repertorio I Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**26**
Armonia I Pre-Accademico (per chitarra e piano)	E/ID	**E**	Hours	**34**
Ear Training I Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**34**
Lettura Ritmica e Melodica I Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**32**
Laboratorio Jazz Pre-Accademico	E/ID		Hours	
Jazz impro, pre-accademico 1	E/ID	**ID**	Hours	**40**

Chitarra Jazz, corso pre-accademico

Second year

Chitarra Jazz - Tecnica e Repertorio II Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**26**
Armonia Jazz II Pre-Accademico (per chitarra e piano)	E/ID	**E**	Hours	**34**
Ear Training Jazz II Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**34**
Laboratorio Jazz Pre-Accademico	E/ID	**ID**	Hours	**45**
Sezione Ritmica Jazz I Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**24**
Lettura Ritmica e Melodica II Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**32**
Jazz impro, pre-accademico 2	E/ID	**ID**	Hours	**40**
	E/ID		Hours	

Chitarra Jazz, corso pre-accademico

Third year

Chitarra Jazz - Tecnica e Repertorio III Pre-Accademico	E/ID **E**	Hours **26**
Armonia Jazz III Pre-Accademico (per chitarra e piano)	E/ID **E**	Hours **34**
Ear Training Jazz III Pre-Accademico	E/ID **E**	Hours **34**
Laboratorio Jazz Pre-Accademico	E/ID **ID**	Hours **45**
Lettura Ritmica e Melodica III Pre-Accademico	E/ID **E**	Hours **32**
Sezione Ritmica Jazz II Pre-Accademico	E/ID **E**	Hours **24**
Jazz impro, pre-accademico 3	E/ID **E**	Hours **40**
Music Technology Pre-Accademico	E/ID **ID**	Hours **22**
	E/ID	Hours

SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

PRIMO ANNO

CHITARRA JAZZ, CORSO PRE-ACCADEMICO

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

EAR TRAINING I PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi
Il corso di ear training pre-accademico è articolato in tre aree di studio: solfeggio, ear training e teoria. La prima annualità del corso prevede lo studio del solfeggio parlato che, in sé, condensa la capacità di riconoscere la durata di suono e silenzio e la discriminazione del nome delle note sul pentagramma; il solfeggio ritmico, che consiste in un lavoro specifico di lettura e decodifica degli aspetti di natura ritmica e il solfeggio cantato, che implica lo sviluppo della capacità di intonare correttamente una melodia mediante la lettura sul pentagramma. La seconda area di studio, durante il primo anno, prevede un percorso che, partendo dal riconoscimento degli intervalli semplici (entro l'ottava), arriva al dettato di brevi melodie; lo sviluppo della capacità di discriminare triadi, anche con nota addizionata (sus4, sus2, b5, add2, add4, add9); il dettato ritmico e di funzioni armoniche. La teoria, terza area di studio, ha come scopo quello di fornire all'allievo gli strumenti utili a decodificare sul piano teorico quanto studiato nella sezione aurale del corso. Il primo livello di ear training pre-accademico prevede alcune nozioni di teoria di base, con particolare attenzione allo studio dei tempi.

Programma didattico
SOLFEGGIO:
Solfeggio parlato; Solfeggio ritmico, battute composte (primi esercizi in 6-9-12);
Solfeggio cantato: tutti gli intervalli diatonici nell'ambito dell'ottava in tonalità di Do maggiore – primi canti in tonalità di Fa e Sol (sarà bene inserire anche canti costruiti sulla scala pentatonica maggiore).

EAR TRAINING:
1. Riconoscimento dei seguenti intervalli melodici e armonici (Bicordi): Seconda maggiore e minore; Terza maggiore e minore (evitare il termine seconda aumentata); Quarta giusta e quarta aumentata (per la quarta aumentata e la quinta diminuita si userà la dicitura tritono essendo nell'impossibilità di discriminare l'enarmonia); Quinta giusta; Sesta maggiore e minore (il termine sesta minore, in questa fase, sarà da preferire all'enarmonia di quinta aumentata in quanto, mancando il suono intermedio discriminante, l'intervallo suonerà come consonanza imperfetta e non come dissonanza); Settima maggiore e minore (evitare il termine sesta aumentata); Ottava giusta.
2. Dettato melodico: Melodie di otto battute o brevi frammenti melodici (lick) costruiti sulla scala di Do maggiore ed eventualmente in Fa e Sol (sarà bene dettare anche lick costruiti sulla scala pentatonica maggiore).
3. Dettato ritmico: Figurazioni tratte dal testo D. Agostinì Vol.1, battute semplici fino al n 94 (Fine prima parte) Vol.2, battute composte (primi esercizi in 6-9-12).
4. Dettato armonico (riconoscimento di triadi e triadi con nota addizionata): Triadi maggiori, minori, aumentate e diminuite; Triadi sus4, sus2 e b5; Maggiore add2 e add9; Minore add2, add4 e add9.
5. Dettato di funzioni armoniche: brevi sequenze armoniche (al massimo quattro battute) costruite con accordi maggiori di tonica, sottodominante e dominante (in varie tonalità maggiori anche più complesse). Per tale scrittura si utilizzerà la notazione slash e ritmica con le sigle degli accordi.
TEORIA:
Suoni, note e pentagramma; le chiavi di lettura; Il doppio pentagramma; le figure musicali;
Punto semplice (3-6-12-parti) doppio (7 parti) triplo (15 parti); la legatura di valore; Punto coronato Misura, stanghetta di misura, tempo; classificazione dei tempi: (Tempi regolari semplici: numeratore 2 – 3 – 4; Tempi regolari composti: numeratore 6 – 9 – 12; Relazioni esistenti tra tempi semplici e composti.)
Analisi dei tempi in base a:unità di misura (o battuta); unità di tempo (o di movimento o di divisione);
unità di suddivisione (di primo e secondo grado);
Le figure irregolari: la terzina e la sestina; sincope e contrattempo.
Nota: durante il corso verrà utilizzato il corso di notazione "Finale" per la scrittura di brevi melodie con gli intervalli studiati.

Bibliografia
AGOSTINI Dante, Solfège rythmique, Volume 1 e 2, Parigi, Agostini, 2000 / KÁROLYI Ottò, La grammatica della musica, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 2000 / POZZOLI Ettore, Solfeggi Parlati e Cantati, I Corso, Milano, Ricordi, 1984 /RICCI Claudio, Solfeggio parlato, Preparatiorio – I Pre-Accademico, Roma, Saint Louis DOC, 2016.

Prova d'esame
L'esame finale è suddiviso in due parti:
1. Parte orale: solfeggio cantato, parlato e ritmico
2. Parte scritta: dettato melodico, ritmico e armonico

LETTURA RITMICA E MELODICA I PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi
L'obiettivo del primo livello del corso di lettura ritmica e melodica consiste in un ulteriore approfondimento delle tre aree di studio (melodia, ritmo e armonia) già prese in esame durante il corso preparatorio. Al termine del corso l'allievo avrà incrementato le sue conoscenze ritmiche, particolarmente per quanto riguarda la conoscenza dei tempi composti, la lettura dei sedicesimi e di parti ritmiche di accompagnamento. La lettura melodica viene affrontata in tonalità diverse da do maggiore.

Programma didattico
LETTURA RITMICA:
- Conoscenza e lettura delle seguenti figurazioni ritmiche: semicroma e relative pause;
- Studi sulle combinazioni di tutte le figurazioni studiate durante il corso preparatorio;
- Studi dei tempi composti: 6/8 , 9/8 , 12/8;
- Studi a due e quattro parti comprensive di tutte le figurazioni sopra descritte;
- Lettura di parti ritmiche di accompagnamento per chitarra in diversi stili (blues, jazz, funk , pop, rock).

LETTURA MELODICA:
- Studi melodici in varie tonalità;
- Esercizi melodici costruiti sulle figurazioni ritmiche del primo livello;
- Studi a due e quattro parti;
- Lettura di trascrizioni per chitarra di vari autori e in vari stili (segni d'espressione per chitarra moderna);
- Esercitazioni di lettura a prima vista.

LETTURA ARMONICA:
- Studi con bicordi, triadi e con accordi di settima a tre, quattro e cinque voci in diverse tonalità;
- Lettura polifonica tratta dal repertorio per chitarra classica e per chitarra acustica (fingerpicking e country blues).

Bibliografia
AGOSTINI Dante, Solfège rythmique, Volume 1, Parigi, Agostini, 2000.
AGOSTINI Dante, Solfège rythmique, Volume 2, Parigi, Agostini, 2000.
CATARSI Marco, Lettura ritmica, Milano, Ricordi, 2008.
DEMASI Vinnie, MI Curriculum Series: The Guitar Program, Performance 2, Scarborough WBH, 2014.
LEONARD Hal (Ed.), Real Book, Milwaukee, Hal Leonard, 2004.
AFFRUNTI Antonio, Introduzione alla lettura per chitarra, Roma, Saint Louis DOC, 2006.
LEVY Adam, Jazz Guitar Sight-Reading, New York, Alfred Music, 1997.
LEAVITT William, Melodic Rhythms for Guitar, Boston, Berklee Publications, 1986.
GANGI Mario, Metodo per chitarra, Parte prima, Milano, Ricordi, 2012.
GIULIANI Mauro, Centoventi Arpeggi, Milano, Suvini Zerboni, 1976.
HARTOG Cees, Famous Pop Songs for Classical Guitar, Volume 2, Valkenswaard, Alsbach-Educa , 2005.
HARTOG Cees, Famous Pop Songs for Classical Guitar, Volume 3, Valkenswaard, Alsbach-Educa , 2005.
HARTOG Cees, Famous Pop Songs for Classical Guitar, Volume 4, Valkenswaard, Alsbach-Educa , 2005.
LEONARD Hal (Ed.), Real Book, Milwaukee, Hal Leonard, 2004.

Prova d'esame
ESAMI INTERCORSO:
Corso Ordinario: due test trimestrali (dicembre e marzo).
Corso long distance: un test (metà Anno Accademico).

ESAME FINALE:
Lettura estemporanea di una parte melodica, di una parte ritmica e di una parte polifonica.

CHITARRA JAZZ - TECNICA E REPERTORIO I PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

Durante la prima annualità del corso pre-accademico di chitarra jazz, l'attenzione è posta sullo studio di alcuni “materiali” che costituiscono la base di una conoscenza approfondita dello strumento. Da un lato vengono affrontati alcuni aspetti melodici come lo studio delle scale maggiori e pentatoniche, degli intervalli e gli arpeggi di triade; dall'altro viene compiuto un primo approfondimento dell'armonia, con un'attenzione particolare allo studio delle triadi e degli accordi di settima. Lo studio di tali argomenti trova la sua applicazione pratica su alcuni brani di difficoltà semplice, che consentono anche un primo approccio all'improvvisazione.

Programma didattico

● Studio degli intervalli
● Studio approfondito delle scale maggiori e pentatoniche in tutte le posizioni (pronuncia swing, figurazioni melodiche, legato etc.)
● Studio approfondito di triadi e rivolti in posizioni strette e late
● Arpeggi di triade
● Primi studi del Ronny Lee o Phil De Greg cap. 2 (accordi a tre voci);
● William Leavitt vol. I, parte prima, due brani di chitarra sola (o due brani di pari livello da altri testi concordati con il docente)
● Elementi di improvvisazione semplice nei cinque box maggiori su brani semplici (Autumn Leaves o altri)
● Esecuzione di un assolo trascritto

Bibliografia

DE GREG Phil, Jazz keyboard harmony, New Albany, Aebersold, 1994.
FIORENTINO Umberto, La chitarra jazz, Milano, Carish, 2006.
LEE Ronny, Jazz Guitar Method, Fenton, Mel Bay, 1993.
LEONARD Hal (Ed.), Real Book, Milwaukee, Hal Leonard, 2004.

Prova d'esame

Verifica pratica del programma svolto.

LABORATORIO JAZZ PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

I laboratori di musica d'insieme si svolgono in piccoli gruppi di studenti, formati dalla commissione sulla base della prova ammissione, per costituire una band completa affidata alla guida di un docente. I gruppi formati si esibiranno durante l'anno, con il proprio repertorio, negli eventi organizzati dal Saint Louis nei maggiori club festival di Roma. La partecipazione ad un laboratorio di musica d'insieme ha lo scopo di rendere l'allievo consapevole del percorso che porta all'esecuzione live con altri musicisti, dalla scelta del repertorio, alle prove in sala fino al concerto.

Programma didattico

I contenuti del corso (repertorio) variano a seconda della tipologia stilistica o tematica del laboratorio. Un aspetto che viene trattato trasversalmente nei vari laboratori di musica d'insieme è lo sviluppo della capacità di interagire all'interno di una formazione, affrontando tutte le eventuali problematiche derivanti dallo studio condiviso di un repertorio, con particolare attenzione al proprio ruolo all'interno della band.

Bibliografia

Eventuale bibliografia indicata dal docente.

Prova d'esame

Performance live in itinere e finale all'interno degli eventi Saint Louis con votazione finale a far media sul percorso generale studente. Lo studente che non viene giudicato idoneo o supera il numero massimo di assenze consentite dovrà ripetere lo stesso livello l'anno successivo.

JAZZ IMPRO, PRE-ACCADEMICO 1

Obiettivi formativi

Il corso di improvvisazione jazz di livello 1 fornisce gli strumenti per entrare sia nel linguaggio che nel phasing nel fare assoli.
Alla fine del corso gli studenti possono improvvisare su una forma di blues maggiore e gestiranno il fraseggio ritmico in altre forme armoniche. Useranno scale blues e mixolidiane per guidare i modelli di linee di tono e saranno in grado di scrivere e cantare una semplice linea di walking bass.

Programma didattico

Frasi: Swing 8th vs even 8th, accenti e primi pattern (Bob Stoloff: Scat!, rhythm etudes da 1 a 4 e applicazione pratica su vari pattern armonici partendo dal blues);
Lettura ritmica dei temi e loro utilizzo come pattern su diverse strutture;
Analisi ritmica di canzoni famose (Gershwin, Porter, Hart) e riscrittura swing;
Il Blues e le scale relative (pentatonica maggiore e minore, scala blues, scala mixoldiana);
Studio di temi blues e relativi assoli;
Le "linee di tono guida";
La linea del basso;
I modi della scala maggiore: arpeggi ed esercizi di agilità, inversioni, pattern digitali;
Il Vocalese (panoramica, ascolto, esercizi);
Studio di assoli consigliati dall'insegnante, strumentali e scat.

Bibliografia

Eventuali dispense a cura del docente

Prova d'esame

L'esame sarà il seguente:
1. canto di un tema blues e improvvisazione libera
2. cantare un assolo di blues a scelta tra quelli studiati nel corso
3. cantare una linea di tono guida
4. canto di una linea di walking bass
5. improvvisazione ritmica utilizzando i classici pattern dell'era swing

ARMONIA I PRE-ACCADEMICO (PER CHITARRA E PIANO)

Obiettivi formativi
Il primo livello del corso pre-accademico di armonia, ha come obiettivo formativo quello di introdurre l'allievo allo studio di questa disciplina, mediante un percorso estremamente chiaro ed articolato in unità didattiche ben definite. Durante il corso lo studio dell'armonia viene affrontato con attenzione agli aspetti teorici e pratici, con esempi musicali (ascolti) e riferimenti concreti. Si parte dallo studio di elementi di base come il temperamento equabile, le scale maggiori e minori, le triadi e gli accordi a tre suoni (ad es. sus4, sus2, maggiore b5), ecc..., per poi arrivare ad una introduzione all'armonia classica, con lo scopo di comprendere meglio la visione “orizzontale” dell'armonia, che tiene conto del movimento delle voci, concludendo infine con un primo avvicinamento all'analisi armonica di progressioni con accordi di settima. Il I anno prevede anche lo studio del Blues e delle scale pentatoniche e blues.

Programma didattico
1. ELEMENTI ESSENZIALI DEL SISTEMA MUSICALE OCCIDENTALE
Il Suono: Altezza, intensità e timbro;
Tono e semitono (unita’ di misura della distanza tra due frequenze);
Pentagramma e chiavi di violino e basso;
Relazione tra i suoni sul pentagramma (chiave di violino e basso) e tastiera del pianoforte, come riferimento visivo e acustico (pitch);
Suoni naturali e alterati (diesis, bemolle e bequadro, significato e simboli grafici);
Enarmonia (corretto uso del simbolo grafico nella scrittura melodica ascendente e discendente);
Nomenclatura anglosassone correntemente in uso (sistema alfabetico).
2. SCALE (PARTE 1) - approccio intervallare partendo da qualsiasi suono
Scala cromatica;
Scala maggiore: struttura intervallare (toni e semitoni) e nome dei vari gradi;
Scala minore naturale: struttura intervallare (toni e semitoni), nome dei vari gradi e concetto di relazione tra scala maggiore-scala minore.
3. INTERVALLI
Intervalli naturali, alterati e rivolti: sistemi per il calcolo della distanza tra due suoni e la definizione della qualità dell’intervallo (quantità di toni e semitoni, i due suoni in relazione alla scala maggiore naturale);
Tipologie di intervallo: intervalli semplici e composti, diatonici e cromatici, consonanti e dissonanti, armonici e melodici;
Introduzione al concetto di circolo delle quinte.
4. SCALE (PARTE 2) - armatura di chiave e matrice intervallare partendo dalla tonica
L’armatura di chiave e la sua relazione con il circolo delle quinte (scale maggiori e minori);
La scala come sequenza di intervalli in relazione alla tonica (es. scala minore naturale: 1 2 b3 4 5 b6 b7);
Costruzione di tutte le scale maggiori e minori naturali, visualizzando gli intervalli rispetto alla tonica;
Scala minore armonica e melodica: struttura intervallare, matrice numerica degli intervalli rispetto alla tonica (es. scala minore armonica: 1 2 b3 4 5 b6 7);
Introduzione al concetto di musica tonale e tonalità (il “peso” delle varie funzioni melodiche delle scale anche in rapporto alla serie dei suoni armonici);
Le scale pentatoniche maggiori e minori e le scale blues.
5. LE TRIADI
Varie tipologie di triade (maggiori, minori, aumentate, diminuite, sus e add e simboli relativi);
Il concetto di voicing dell’accordo: il rivolto e l'importanza del basso nella successione armonica e per il voicing dell'accordo stesso; l'uso del raddoppio di una voce (triadi a 4 parti); cenni sulla numerica classica; disposizione stretta e lata;
Armonizzazione della scale maggiori e minori naturale, armonica e melodica con armonia triadica;
Le funzioni armoniche in tonalità maggiore; Funzioni armoniche in tonalità minore e peculiarità del “mondo armonico” minore (una tonalità, tre scale di riferimento);
Le famiglie armoniche (gruppi armonici) in tonalità maggiore e minore (concetto di preparazione, tensione e risoluzione);
Il legame armonico con le triadi a tre voci e a quattro voci (con uso del raddoppio) e il moto delle parti (retto, contrario, obliquo);
L’utilizzo dei rivolti per favorire la fluidità della linea di basso (quarta voce degli accordi);
Introduzione al concetto di tensione e risoluzione in ambito melodico e armonico e alla costruzione di sequenze armoniche tonali, la risoluzione dell’accordo di settima di dominante in tonalità maggiore e minore (anticipo del concetto di accordo di settima applicato solo al quinto grado);
Cadenze e progressioni armoniche tipiche (cadenza perfetta, plagale, d'inganno, evitata, sospesa, imperfetta, frigia, composta consonante e dissonante, piccarda, II-V-I, turnaround, IV-V-I, I-V-VI-IV, il 12-bar blues maggiore e minore);
Il ritmo armonico;
Introduzione al concetto di analisi armonica (con armonia triadica).
6. GLI ACCORDI DI SETTIMA
Varie tipologie di accordo di settima e relativi simboli (sigle); Accordo di 6 e m6.
Armonizzazione delle scale maggiori e minori (naturale, armonica e melodica) e relative funzioni armoniche con accordi di settima;
Il legame armonico con accordi di settima (movimento delle parti, soppressione della quinta, inversione di terza e settima, raddoppi e omissioni);
L'uso dei rivolti (in funzione di una costruzione lineare della linea melodica di basso);
La corretta gestione del voicing al fine di ottenere un sound soddisfacente (posizionamento dell’accordo nel range corretto, distanza tra le parti, l.i.l., none minori e cluster);
Analisi armonica con accordi di settima in tonalità maggiore e minore (brani estrapolati dal repertorio jazz e pop)

SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

SECONDO ANNO

CHITARRA JAZZ, CORSO PRE-ACCADEMICO

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

CHITARRA JAZZ - TECNICA E REPERTORIO II PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

La seconda annualità del corso pre-accademico di chitarra jazz prevede un ulteriore approfondimento degli aspetti armonici, con un'attenzione particolare rivolta agli accordi di settima e rivolti, ma anche agli stili di accompagnamento. Da un punto di vista melodico invece, l'attenzione è posta sullo studio dei modi, sugli arpeggi di settima e sull'applicazione delle scale pentatoniche nel blues. Durante il secondo anno pre-accademico di strumento inoltre, è previsto lo studio di alcuni standard della tradizione jazzistica, dei quali viene eseguito il tema e l'accompagnamento.

Programma didattico

- Scale pentatoniche e applicazioni nel blues;
- I modi;
- Arpeggi di settima;
- Accordi di settima con rivolti in drop 2;
- Ronny Lee (studi avanzati) o Phil De Greg cap. 3 (accordi a quattro voci);
- Vari stili di accompagnamento (“in due”, walking bass, ballad, bossa, stile Freddie Green);
- Esecuzione di tema e accompagnamento dei seguenti brani: blues, Autumn Leaves, Tune Up, Doxy, Lady Bird, Cantaloupe Island, Watermaelon Man;
- W. Leavitt vol. I, parte seconda, due brani di chitarra sola (o due brani analoghi da altri testi);
- Improvvisazione sul blues jazzistico con l'utilizzo delle scale pentatoniche;
- Improvvisazione semplice sugli standard impiegando gli arpeggi di settima;
- Esecuzione di un assolo trascritto.

Bibliografia

DE GREG Phil, Jazz keyboard harmony, New Albany, Aebersold, 1994.
FIORENTINO Umberto, La chitarra jazz, Milano, Carish, 2006.
LEE Ronny, Jazz Guitar Method, Fenton, Mel Bay, 1993.
LEONARD Hal (Ed.), Real Book, Milwaukee, Hal Leonard, 2004.

Prova d'esame

Verifica pratica del programma svolto.

LETTURA RITMICA E MELODICA II PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

Durante il secondo livello del corso di lettura vengono prese in esame tutte le tonalità e figurazioni ritmiche, i cambi di tempo e i tempi irregolari, nonché un ulteriore approfondimento della polifonia, in modo da migliorare notevolmente la capacità di lettura a prima vista.

Programma didattico

LETTURA RITMICA:
- Conoscenza e lettura delle seguenti figurazioni ritmiche: biscroma, semibiscroma e relative pause;
- Studi con combinazioni di tutte le figurazioni approfondite durante i precedenti livelli del corso;
- Figurazioni irregolari: sestina, quintina, due su tre, quattro su tre e relative combinazioni;
- Studi con tempi dispari: 5/4 , 7/4, ecc...;
- Studi con misure a ritmo misto e con cambi di tempo;
- Studi a due e quattro parti comprensive di tutte le figurazioni sopra descritte;
- Lettura di parti ritmiche di accompagnamento per chitarra in diversi stili (blues, jazz, funk, pop, rock).

LETTURA MELODICA:
- Studi melodici in tutte le tonalità;
- Studi con modulazioni fra tutte le tonalità;
- Esercizi melodici costruiti sulle figurazioni ritmiche del primo livello;
- Studi a due e quattro parti;
- Lettura di trascrizioni per chitarra di vari autori e in vari stili;
- Lettura di parti semplici per studio di registrazione;
- Esercitazioni di lettura a prima vista.

LETTURA ARMONICA:
- Studi con bicordi, con triadi e sugli con di settima fino a sei voci in diverse tonalità;
- Lettura Polifonica tratta dal repertorio per chitarra classica e per chitarra acustica (fingerpicking e country blues).

Bibliografia

AGOSTINI Dante, Solfège Syncopé, Milano, Carisch, 2012.
BELLSON Louis – BREINES Gil – ADLER Henry, Odd Time Reading Text, Hollywood, Warner Bros, 1999.
DEMASI Vinnie, MI Curriculum Series: The Guitar Program, Performance 3, Scarborough WBH, 2014.
LEAVITT William, Reading Studies for Guitar, Boston, Berklee, 1979.
LEONARD Hal (Ed.), Real Book, Milwaukee, Hal Leonard, 2004.
MORONE Franco, Metodo per Chitarra Blues, Ancona, Bèrben, 1980.
SZYMCZAK Tom, Reading Contemporary Guitar Rhythms, Boston, Berklee, 1999.
BEEKMAN Larry, Beatles for Classical Guitar
Partiture dal repertorio di chitarra classica indicate dal docente.

Prova d'esame

ESAMI INTERCORSO:
Corso Ordinario: due test trimestrali (dicembre e marzo).
Corso long distance: un test (metà Anno Accademico).

ESAME FINALE:
Lettura estemporanea di una parte melodica, di una parte ritmica e di una parte polifonica.

EAR TRAINING JAZZ II PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi
Il secondo livello del corso pre-accademico di ear training continua ad essere articolato in tre aree di studio: solfeggio, ear training e teoria. Per quanto riguarda il solfeggio, la seconda annualità prevede lo studio del cantato sia in stile classico che moderno nonché l'introduzione al sistema del DO mobile, una tecnica innovativa e particolarmente funzionale che consente, mediante la tonicizzazione in do maggiore (e la minore) di tutte le tonalità, di avere uno strumento di grandissima utilità per la lettura e l'intonazione delle melodie. Per quanto riguarda il dettato, viene introdotto il dettato di bicordi concatenati, i rivolti delle triadi e gli accordi di settima in stato fondamentale. Viene ulteriormente potenziato il dettato di funzioni armoniche in varie tonalità.

Programma didattico
SOLFEGGIO:
1.Solfeggio cantato: Tutti gli intervalli diatonici e cromatici nell'ambito dell'ottava in tonalità fino a quattro-cinque alterazioni, maggiori, minori naturali, armoniche e melodiche
In stile classico: Pozzoli I corso, Pozzoli App. al I corso, Lazzari, Silvestri
In stile moderno: Pop rock omnibook – real book
2. Introduzione al DO mobile: solfeggi cantati unitonali, relazioni tra DO mobile e setticlavio

EAR TRAINING:

1.Dettato melodico: melodie di otto battute o brevi frammenti melodici (lick) in stile classico e moderno (pentatonica maggiore e minore) in tonalità (maggiori e minori) fino a quattro-cinque alterazioni
2. Riconoscimento di bicordi concatenati, in stile isoritmico (semibreve contro semibreve) e fiorito (dettato a due voci)
3. Riconoscimento delle triadi su nota data in stato fondamentale, di primo e secondo rivolto
4. Accordi di settima di prima, seconda, terza e quarta specie (in sola posizione fondamentale)
5.Dettato di funzioni armoniche: brevi sequenze armoniche (quattro-otto battute) costruite sui giri armonici più diffusi anche con uso di rivolti (in varie tonalità maggiori e minori). Per tale scrittura si utilizzerà la notazione slash e ritmica con le sigle degli accordi
6.Trascrizioni di facili brani con armonia triadica tratti dal repertorio pop nazionale ed internazionale con l'utilizzo della notazione slash e ritmica con siglatura degli accordi da realizzare a casa con l'utilizzo dello strumento. Nell'arco dell'anno si inviteranno gli allievi a prestare attenzione anche a groove ritmici di batteria ed eventuali riff di basso, provando a trascriverli

TEORIA:

● Classificazione dei tempi: Tempi irregolari semplici: numeratore 5-7; Tempi irregolari composti: numeratore 15-21; Relazioni esistenti tra tempi irregolari semplici e composti
● Analisi dei tempi in base a: Unità di misura (o battuta); Unità di tempo (o di movimento o di divisione); Unità di suddivisione (di primo e secondo grado)
● Le figure irregolari: Terzine in due e quattro tempi; Sestine; Duine; Quartine; Quintine (in un tempo); Settimine (in un tempo)
● Abbreviature e segni convenzionali: Abbellimenti (cenni); Andamenti Musicali; Tempi derivati e subordinati; Segni dinamici e d'espressione

Nota: durante il corso verrà utilizzato il corso di notazone "Finale" per la scrittura di brevi melodie con gli intervalli studiati.

Bibliografia
LAZZARI Antonio, Solfeggi cantati, Milano, Ricordi, 2014.
POZZOLI Ettore, Solfeggi Parlati e Cantati, Appendice al I Corso, Milano, Ricordi, 2012.
POZZOLI Ettore, Solfeggi Parlati e Cantati, I Corso, Milano, Ricordi, 1984.
SILVESTRI Loris, Metodo teorico e pratico per lo studio del solfeggio cantato, Milano, Curci, 2012.
RICCI Claudio, Solfeggio parlato, Preparatiorio – II Pre-Accademico, Roma, Saint Louis DOC, 2016.

Prova d'esame
L'esame finale è suddiviso in due parti:
1. Parte orale: solfeggio ritmico, cantato, cantato con DO mobile;
2. Parte scritta: dettato melodico, ritmico e armonico in base a quanto definito dai contenuti del corso.

LABORATORIO JAZZ PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

I laboratori di musica d'insieme si svolgono in piccoli gruppi di studenti, formati dalla commissione sulla base della prova ammissione, per costituire una band completa affidata alla guida di un docente. I gruppi formati si esibiranno durante l'anno, con il proprio repertorio, negli eventi organizzati dal Saint Louis nei maggiori club festival di Roma. La partecipazione ad un laboratorio di musica d'insieme ha lo scopo di rendere l'allievo consapevole del percorso che porta all'esecuzione live con altri musicisti, dalla scelta del repertorio, alle prove in sala fino al concerto.

Programma didattico

I contenuti del corso (repertorio) variano a seconda della tipologia stilistica o tematica del laboratorio. Un aspetto che viene trattato trasversalmente nei vari laboratori di musica d'insieme è lo sviluppo della capacità di interagire all'interno di una formazione, affrontando tutte le eventuali problematiche derivanti dallo studio condiviso di un repertorio, con particolare attenzione al proprio ruolo all'interno della band.

Bibliografia

Eventuale bibliografia indicata dal docente.

Prova d'esame

Performance live in itinere e finale all'interno degli eventi Saint Louis con votazione finale a far media sul percorso generale studente. Lo studente che non viene giudicato idoneo o supera il numero massimo di assenze consentite dovrà ripetere lo stesso livello l'anno successivo.

SEZIONE RITMICA JAZZ I PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

Il corso di primo livello comprende lezioni tese a sviluppare il rapporto musicale tra basso e batteria e la loro relativa funzione nell'ambito degli stili annoverati nella musica moderna. Lo studio degli stili quali POP, ROCK, R&B, FUNK, BLUES, LATIN, BRAZILIAN, JAZZ etc., viene affrontato solo di riflesso e come conseguenza del lavoro svolto in sede di lezione di strumento. Tale studio prevede, nel primo livello, l'utilizzo di grooves semplici dei suddetti stili allo scopo di permettere un progressivo sviluppo della lettura ed interpretazione della musica scritta.

Programma didattico

Il corso sarà corredato di un repertorio comprendente brani con "blues-form" (12 bars), AAB Form, AABA Form (32 bars) - R&B Classic Standards - Pop, Latin and Funk Grooves.

- 8th-Notes Pop/Rock Style

- 16th-Notes Funk Style

- Bossa Nova

- Shuffle

- Half-Time Shuffle

- Swing 16th notes feel

Bibliografia

Partiture fornite dal docente.

Prova d'esame

Verifica pratica del programma svolto.

JAZZ IMPRO, PRE-ACCADEMICO 2

Obiettivi formativi

Il corso di improvvisazione jazz di secondo livello fornisce gli strumenti per entrare sia nel linguaggio che nel phasing nel fare assoli.
Alla fine del corso gli studenti possono improvvisare su una forma di blues maggiore e gestiranno il fraseggio ritmico in altre forme armoniche. Useranno scale blues e mixolidiane per guidare i modelli di linee di tono e saranno in grado di scrivere e cantare una semplice linea di walking bass.

Programma didattico

- Frasi: Swing 8th vs even 8th, accenti e primi pattern (Bob Stoloff: Scat!, rhythm etudes da 1 a 4 e applicazione pratica su vari pattern armonici partendo dal blues)
- Lettura ritmica dei temi e loro utilizzo come pattern su diverse strutture
- Analisi ritmica di canzoni famose (Gershwin, Porter, Hart) e riscrittura swing
- Il Blues e le scale relative (pentatonica maggiore e minore, scala blues, scala mixoldiana)
- Studio di temi blues e relativi assoli
- Le "linee di tono guida"
- La linea del basso
- I modi della scala maggiore: arpeggi ed esercizi di agilità, inversioni, pattern digitali
- Il Vocalese (panoramica, ascolto, esercizi)
- Studio di assoli consigliati dall'insegnante, strumentali e scat

Bibliografia

Eventuali dispense a cura del docente.

Prova d'esame

L'esame sarà il seguente
1. canto di un tema blues e improvvisazione libera
2. cantare un assolo di blues a scelta tra quelli studiati nel corso
3. cantare una linea di tono guida
4. canto di una linea di walking bass
5. improvvisazione ritmica utilizzando i classici pattern dell'era swing

ARMONIA JAZZ II PRE-ACCADEMICO (PER CHITARRA E PIANO)

Obiettivi formativi
Nella seconda annualità del corso pre-accademico di armonia, si entra appieno all'interno del mondo dell'armonia funzionale contemporanea. Durante il corso, l'allievo prenderà una consapevolezza sempre maggiore in relazione ad alcune tecniche armonico-compositive dell'armonia jazz/pop (Dom.ti secondarie, sostituzioni armoniche, prestiti modali) e di costruzione di accordi estesi. Si approfondirà la conoscenza degli universi maggiore e minore fino all'influenza reciproca tra i due (interscambi modali). Durante questa annualità lo studente conoscerà nel profondo le modalità derivanti dalle scale scale minori ed il loro utilizzo in ambito di scrittura armonica.

Programma didattico
● Armonizzazione della scala minore melodica
● Tonalità maggiore: collegamento acc. di 7° in stato fond.le a 4 parti strette e late; posizioni complete / incomplete e movimenti delle 3e e 7e. T. Around ed altre successioni in tonalità maggiore e minore.
● Cenni sul "Prestito Modale" con riferimento agli accordi più comunemente utilizzati (IV m7, bVImaj7,...)
● I "Modi" della scala maggiore (1): tecniche costruttive
● Dominanti secondarie non estese in tonalità maggiore
● Sostituzioni diatoniche. Riepilogo delle 3 funzioni armoniche principali (tonica, sottodom., dominante)
Altre funzioni specifiche (III e VI)
● Sostituzione di tritono in maggiore e modo relativo. Applicazione del tritono alle dominanti secondarie.
● Analisi armonica di brani in tonalità maggiore contenenti le funzioni studiate.
● Dominanti secondarie non estese e tritono in tonalità minore
● Analisi armonica in tonalità minore
● Introduzione di carattere generale alle tensioni degli accordi (9a , 11a , 13a)
Gli accordi di 9a (Magg., min. aum) in base alla qualità dell'accordo di settima.
- I voicings a 4 parti con tensioni in stato fondamentale I voicings con "Top Note" obbligata
- Cenni sulle implicazioni relative a funzione e tonalità dell'accordo
- Collegamenti armonici con utilizzo delle 9e: progressioni, II V I, Turn Arounds
● Gli accordi di 11a (Giusta e Aumentata)- Vedi dettagli del punto precedente relativo alle 9e - Collegamenti armonici con l'utilizzo di 9e e 11e
● Gli accordi di 13a (Magg. e min.)- Vedi dettagli dei punti precedenti relativi a 9e e 11e
● Collegamenti armonici con l'utilizzo di 9e, 11e e 13e
Relazione tra i modi e l'accordo relativo: - Le tensioni compatibili (riepilogo) Le "Avoid Notes"
● Analisi armonico-modale in tonalità maggiore
. La modulazione:- Modulazione diretta - Modulazione con gli accordi in comune (indiretta)
● Le tensioni del V7 in tonalità minore. I modi relativi alle dominanti secondarie in tonalità maggiore. Cenni sul misolidio b2b6 e sul misolidio b6.
● Altre scale: esatonale, maggiore armonica (con riferimento agli "Scambi Modali") e relativa armonizzazione
● Elaborazione del turnaround con dominanti secondarie e tritoni relativi, facendo riferimento ai modi relativi
● Analisi armonica
● Tonalità minore: comparazione tra gli accordi di settima di tutte le scale minori e considerazioni sul loro utilizzo.
- II II V I minore
● Criteri di scelta ed utilizzo delle estens. (9a,11a, 13a) per gli accordi della tonalità minore.
● Successioni in tonalità minore:
- Turn Around in minore ed altre successioni con accordi estesi; - movimenti cromatici della 7a e della 5a sugli accordi di I e IV grado in minore
● Analisi armonica di brani in tonalità minore

Bibliografia
AVENA Andrea, Teoria & Armonia, seconda parte, Milano, Sinfonica Jazz, 2015.
AVENA Andrea, Teoria & Armonia, terza parte, Milano, Sinfonica Jazz, 2015.
DE GREG Phil, Jazz keyboard harmony, New Albany, Aebersold, 1994.
JAFFE Andy, Jazz Harmony, Mainz, Advance Music, 2015.
LEVINE Mark, The jazz theory book, Petaluma, Sher Music, 1995.
SPADONI Roberto, Jazz Harmony. Le basi della teoria e dell'armonia, Milano, Volontè & Co., 2013.
WYATT Keith – SCHOEDER Carl, Harmony & Theory, Hollywood, Musician Institute Press, 1998.
Dispense.

Prova d'esame
Verifica scritta e orale del programma svolto.

SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

TERZO ANNO

CHITARRA JAZZ, CORSO PRE-ACCADEMICO

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

MUSIC TECHNOLOGY PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

Il corso prevede un approfondimento delle caratteristiche e la gestione dell'audio analogico e digitale mediante l'impiego di software dedicato. Lo scopo di tale approfondimento teorico-pratico è quello di fornire all'allievo le conoscenze basilari necessarie all'utilizzo di software e DAW per la creazione di un proprio progetto musicale.

Programma didattico

Catena sonora acustica
- Proprietà del suono
- Parametri soggettivi del suono
- Parametri oggettivi del suono e relative unità di misura
- Catena sonora elettronica
- Corrente e tensione elettrica
- Segnali audio analogici e digitali
- Tipologie segnali audio analogici
- Connessioni segnali audio analogici
- Basi della conversione AD e DA
- Interfacce di comunicazione utilizzate sulle schede audio
- Funzione Direct Monitoring delle schede audio
- Funzione Hi-Z delle schede audio
- Diagrammi polari dei microfoni
- Caratteristiche principali dei microfoni piezoelettrici, dinamici e a condensatore
- Componenti principali di un computer: CPU, RAM, Memorie di massa e interfacce di comunicazione e la loro utilità rapportata ai software musicali
- Gestione registrazione audio in una DAW
- Funzionamento di base di un mixer

Bibliografia

Dispense a cura del docente.

Prova d'esame

Verifica del programma.

CHITARRA JAZZ - TECNICA E REPERTORIO III PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi
Durante il terzo anno del corso pre-accademico di chitarra jazz, l'allievo è guidato attraverso un primo approfondimento sistematico del linguaggio jazzistico, in particolare attraverso lo studio dell'improvvisazione e dell'accompagnamento sulla progressione II-V-I in tonalità maggiore. È previsto un ulteriore sviluppo delle conoscenze armoniche mediante lo studio delle estensioni degli accordi di settima e la tecnica di armonizzazione delle melodie. Lo studio del “materiale” armonico e melodico viene applicato ad un repertorio di riferimento.

Programma didattico
- Tecnica di armonizzazione di melodie;
- Accordi di 9a, 11a e 13a, arpeggi di 9a, 11a e 13a;
- Il II-V-I maggiore accompagnamento e improvvisazione;
- Turn around maggiore, accompagnamento con accordi drop 2 e accordi senza tonica a tre voci (Phil De Greg, quarto capitolo).

Repertorio per accesso a triennio di primo livello Jazz
Prova di repertorio IN GRUPPO (minimo in trio): l'allievo potrà sostenere l'esame con la band residente, scegliendo 8 brani dall'elenco Jazz, di cui almeno uno per ciascuna sotto-sezione.
In alternativa si potrà sostenere l'esame con una propria band e in tal caso 4 brani saranno scelti dall'elenco da diverse sezioni e altri 4 brani sono a scelta libera, dalla lista o fuori dalla lista.

SEZIONE Blues e Minor blues
1) Straight no Chaser 2) Tenor Madness 3) Billie’s Bounce 4) All blues 5) Blue Train 6) Mr. P.C. 7) Israel 8) Stolen moments 9) Footprints

SEZIONE BOSSA NOVA / EVEN 8th / LATIN
1) Moon and Sand 2) Meditation 3) Black Orpheus 4) Once I loved 5)Recordame 6)Desafinado 7)Estate 8) 500 Miles high 9) Caravan 10)On green dolphin street 11) Phase Dance 12) A night in Tunisia 13)Spiral 14) St. Thomas

SEZIONE FUNK / ELECTRIC
1) The Chicken 2) Chameleon 3) Butterfly (Hancock version)

SEZIONE SWING BEBOP
1) Alone Togheter 2) But not for me 3) Doxy 4) Moanin 5) Four on six 6) All the things you are 7) Well you needn’t 8) Voyage 9) Tune up 10) Lady Bird 11) Satin doll 12) Scrapple from the apple 13) Blue moon 14) Four 15) Solar 16) Just friends 17) There will never be another you

SEZIONE RHYTHM CHANGE
1) Lester leaps in 2) Anthropology 3) Rhythm a Ning 4) Oleo 5) I got Rhythm

SEZIONE BALLAD
1) Blue in green 2) Quite no 3) My Funny Valentine 4) Stella by starlight 5) Misty 6) It could happen to you 7) Laura 8) For all we know 9) You’ve changed

Bibliografia
DE GREG Phil, Jazz keyboard harmony, New Albany, Aebersold, 1994.
FIORENTINO Umberto, La chitarra jazz, Milano, Carish, 2006.
LEONARD Hal (Ed.), Real Book, Milwaukee, Hal Leonard, 2004.

Prova d'esame
CHITARRA SOLA
1a prova: accompagnamento di un brano scelto tra quelli della scaletta presentata con accordi in drop 2 anche con legame armonico;
2a prova: accompagnamento di un brano scelto tra quelli in scaletta con accordi di 9a, 11a, 13a da eseguire in vari stili (in walking bass, con accordi senza tonica);
3a prova: esecuzione di almeno due temi armonizzati per chitarra sola tratti dai brani in scaletta;
4a prova: improvvisazione e accompagnamento su II-V-I maggiore in tutte le tonalità;
5a prova: improvvisazione e accompagnamento su turn around maggiore in tutte le tonalità;
6a prova: accompagnamento di un brano stile bossa, un blues, uno swing, una ballad;
7a prova: esercizio di improvvisazione in ottavi utilizzando gli arpeggi di settima su un brano scelto tra quelli in scaletta.

IN GRUPPO:
8a prova: (minimo in trio): tre standard scelti dalla commissione da un elenco di dieci presentati dall’allievo (a memoria: tema, accompagnamento e improvvisazione);
9a prova: brano semplice assegnato dalla commissione un'ora prima dell’esame.

LETTURA RITMICA E MELODICA III PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

L'obiettivo del terzo livello del corso di lettura è quello di preparare l'allievo a tutte quelle circostanze professionali nelle quali è richiesta una buona capacità di lettura a prima vista, dal piccolo gruppo fino alla big band, con un'attenzione particolare rivolta alla lettura polifonica e ad una approfondita conoscenza della tastiera della chitarra, anche nelle posizioni più alte.

Programma didattico

- Approfondimento della lettura melodica e armonica a prima vista;
- Studio di brani tratti dal repertorio per chitarra classica;
- Lettura polifonica Jazz (chord melody);
- Lettura di sigle con bassi o top note obbligati;
- Lettura con trasporto d'ottava;
- Lettura di parti per orchestra o big band.

Bibliografia

BELLSON Louis – BREINES Gil – ADLER Henry, Odd Time Reading Text, Hollywood, Warner Bros, 1999.
GALBRAITH Barry, Guitar Comping, New Albany, Jamey Aebersold Jazz, 2010.
LEAVITT William, Advanced Reading Studies for Guitar, Boston, Berklee Press, 1981.
O'MARA Peter, A Rhythmic Concept for Funk/Fusion Guitar, Rottenburg, Advance Music, 2015.
UNTERBERGER Giovanni, Antologia di Fingerpicking per Chitarra Acustica 1983
Partiture dal repertorio di chitarra classica indicate dal docente.

Prova d'esame

ESAMI INTERCORSO:
Corso Ordinario: due test trimestrali (dicembre e marzo).
Corso long distance: un Test (metà Anno Accademico).

ESAME FINALE:
Lettura di una parte melodica e di un brano polifonico Jazz (chord melody). Lettura di una parte ritmica d'accompagnamento a prima vista.

EAR TRAINING JAZZ III PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

L'obiettivo formativo dell'ultimo livello del corso di ear training pre-accademico consiste nel condurre l'allievo ad una piena padronanza del solfeggio cantato, con particolare rilievo dato al metodo del DO mobile. Per quanto concerne il dettato melodico e armonico, l'obiettivo finale consiste nel fornire all'allievo di tutti gli strumenti necessari per la trascrizione di brevi “minisong” complete di linea melodica, armonia scritta per esteso o con slash notation, linea di basso ed eventuali indicazioni ritmiche (ad esempio kick over o ensemble per la batteria).

Programma didattico

SOLFEGGIO:

1. Solfeggio cantato: A. Solimene “Solfeggi cantati in stile classico e moderno” (prima metà);

2. Realizzazione di solfeggi cantati costruiti sulle strutture armoniche di song (pop e Jazz) con le seguenti tecniche: Tonica; Tonica e quinta; Arpeggi di triadi, settime ed estensioni; Note target; Ad unisono e corali.

3. Solfeggi cantati con il metodo del DO mobile. Canti con modulazioni.

EAR TRAINING:

1. Riconoscimento dei seguenti intervalli melodici e armonici (Bicordi): Nona Maggiore e minore; Decima maggiore e minore; Undicesima giusta e aumentata; Dodicesima giusta; Tredicesima maggiore e minore.

2. Dettato melodico: Melodie di 8 battute con modulazioni ai toni vicini o brevi frammenti melodici (lick) in stile classico e moderno (pentatonica maggiore e minore, scala blues e modi) in tutte le tonalità.

3. Dettato modale: Tutti i modi della scala maggiore – la scala ottofonica (ST e TS) ed esatonale.

4. Dettato armonico: Rivolti degli accordi di settima di I – II – III e IV specie su nota data; Tutti gli Accordi di settima (costruiti sui gradi della scala maggiore, minore armonica e melodica).

5. Dettato di funzioni armoniche con lead voice e basso: Brevi sequenze armoniche (4-8 battute) costruite sui giri armonici più diffusi con accordi di settima anche con uso di rivolti.

Bibliografia

SOLIMENE Antonio, Solfeggi cantati in stile classico e moderno, Roma, Saint Louis DOC, 2016.

Prova d'esame

L'esame finale è suddiviso in due parti:
1. Parte orale: solfeggio cantato e cantato con DO mobile;
2. Parte scritta: trascrizione di una “minisong”.

LABORATORIO JAZZ PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

I laboratori di musica d'insieme si svolgono in piccoli gruppi di studenti, formati dalla commissione sulla base della prova ammissione, per costituire una band completa affidata alla guida di un docente. I gruppi formati si esibiranno durante l'anno, con il proprio repertorio, negli eventi organizzati dal Saint Louis nei maggiori club festival di Roma. La partecipazione ad un laboratorio di musica d'insieme ha lo scopo di rendere l'allievo consapevole del percorso che porta all'esecuzione live con altri musicisti, dalla scelta del repertorio, alle prove in sala fino al concerto.

Programma didattico

I contenuti del corso (repertorio) variano a seconda della tipologia stilistica o tematica del laboratorio. Un aspetto che viene trattato trasversalmente nei vari laboratori di musica d'insieme è lo sviluppo della capacità di interagire all'interno di una formazione, affrontando tutte le eventuali problematiche derivanti dallo studio condiviso di un repertorio, con particolare attenzione al proprio ruolo all'interno della band.

Bibliografia

Eventuale bibliografia indicata dal docente.

Prova d'esame

Performance live in itinere e finale all'interno degli eventi Saint Louis con votazione finale a far media sul percorso generale studente. Lo studente che non viene giudicato idoneo o supera il numero massimo di assenze consentite dovrà ripetere lo stesso livello l'anno successivo.

SEZIONE RITMICA JAZZ II PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

Il corso comprende lezioni tese a sviluppare il rapporto musicale tra basso e batteria e la loro relativa funzione nell'ambito degli stili annoverati nella musica moderna. Lo studio degli stili quali POP, ROCK, R&B, FUNK, BLUES, LATIN, BRAZILIAN, JAZZ etc., viene affrontato solo di riflesso e come conseguenza del lavoro svolto in sede di lezione di strumento. Tale studio prevede, nel primo livello, l'utilizzo di grooves semplici dei suddetti stili allo scopo di permettere un progressivo sviluppo della lettura ed interpretazione della musica scritta.
Il corso di secondo livello introduce la presenza, oltre a basso e batteria, di pianoforte (e/o tastiere) o chitarra.

Programma didattico

Il corso di primo livello comprende lezioni tese a sviluppare il rapporto musicale tra basso e batteria e la loro relativa funzione nell'ambito degli stili annoverati nella musica moderna. Lo studio degli stili quali POP, ROCK, R&B, FUNK, BLUES, LATIN, BRAZILIAN, JAZZ etc., viene affrontato solo di riflesso e come conseguenza del lavoro svolto in sede di lezione di strumento. Tale studio prevede, nel primo livello, l'utilizzo di grooves semplici dei suddetti stili allo scopo di permettere un progressivo sviluppo della lettura ed interpretazione della musica scritta.
Il corso di secondo livello introduce la presenza, oltre a basso e batteria, di pianoforte (e/o tastiere) o chitarra.

Bibliografia

Partiture fornite dal docente.

Prova d'esame

Verifica pratica del programma svolto.

JAZZ IMPRO, PRE-ACCADEMICO 3

Obiettivi formativi

Il corso di improvvisazione jazz di terzo livello fornisce gli strumenti per entrare sia nel linguaggio che nel phasing nel fare assoli.
Alla fine del corso gli studenti possono improvvisare su una forma di blues maggiore e gestiranno il fraseggio ritmico in altre forme armoniche. Useranno scale blues e mixolidiane per guidare i modelli di linee di tono e saranno in grado di scrivere e cantare una semplice linea di walking bass.

Programma didattico

Frasi: Swing 8th vs even 8th, accenti e primi pattern (Bob Stoloff: Scat!, rhythm etudes da 1 a 4 e applicazione pratica su vari pattern armonici partendo dal blues)
- Lettura ritmica dei temi e loro utilizzo come pattern su diverse strutture
- Analisi ritmica di canzoni famose (Gershwin, Porter, Hart) e riscrittura swing
- Il Blues e le scale relative (pentatonica maggiore e minore, scala blues, scala mixoldiana)
- Studio di temi blues e relativi assoli
- Le "linee di tono guida"
- La linea del basso
- I modi della scala maggiore: arpeggi ed esercizi di agilità, inversioni, pattern digitali
- Il Vocalese (panoramica, ascolto, esercizi)
- Studio di assoli consigliati dall'insegnante, strumentali e scat

Bibliografia

Eventuali dispense a cura del docente.

Prova d'esame

L'esame sarà il seguente
1. canto di un tema blues e improvvisazione libera
2. cantare un assolo di blues a scelta tra quelli studiati nel corso
3. cantare una linea di tono guida
4. canto di una linea di walking bass
5. improvvisazione ritmica utilizzando i classici pattern dell'era swing

ARMONIA JAZZ III PRE-ACCADEMICO (PER CHITARRA E PIANO)

Obiettivi formativi
Il terzo livello del corso di armonia pre-accademico, rappresenta l'ultimo step prima dell'accesso ai corsi accademici. Gli argomenti trattati durante l'anno, pur avendo un alto grado di complessità, risultano facilmente assimilabili dopo aver seguito i precedenti livelli del corso pre-accademico di armonia. Al termine della terza annualità, l'allievo sarà in grado di armonizzare una melodia data, con o senza sigle, con un consapevole utilizzo di voicings ed eventuali tensioni adeguati alle caratteristiche del tema dato.

Programma didattico
● Compound chords
● Il Blues Jazzistico
● I modi della scala minore armonica
● I modi della scala minore melodica e la ricontestualizzazione di alcuni accordi
● Relazione tra i modi e gli accordi delle scale minori (arm. e mel.)
  - Le estensioni compatibili
  - Le “avoid notes”, Analisi armonico-modale in tonalità minore
● L’accordo Maj7(#5) come I grado alterato in tonalità maggiore: possibili utilizzi e risoluzioni
● Modi e tensioni relativi alle dominanti secondarie in tonalità minore (V/II, V/IV, V/V, V/VI)
● Tecniche di armonizzazione della melodia con 4 parti complessive sulla base di Leadsheet e melodia
● L’accordo di 7a diminuita: - caratteristiche strutturali e funzionali- relazione con l’accordo di 7(b9)- l’accordo diminuito di passaggio- analisi armonica relativa all’uso degli acc. diminuiti- la scala ottofonica diminuita (T/S)- criteri di scelta e utilizzo delle tensioni nell’accordo diminuito in base alla
tonalità - l’adattamento diatonico della scala diminuita T/S
● Il II “correlato”
● Tecniche di modulazione (2): - con il tritono- con la cad, d’inganno- attraverso la risoluzione delle dominanti secondarie
● Il blues minore: approfondimenti; elaborazioni e sostituzioni armoniche
● Voicings a 5 voci (parti strette); uso della doppia estensione.
● Voicings a 5 voci (disposizione lata): - Low Interval Limits (L.I.L) - tecnica dei drops - “Spread Voicings”
● Successioni armoniche con collegamento di accordi a 5 voci
● Armonizzazione della melodia con 5 voci complessive
● Il “Rhythm Change”
● La scala ottofonica/dominante S/T e la relazione con il dominante alterato
● Le possibili risoluzioni dell’accordo di 7° di dominante
● Pedali armonici di Tonica e Dominante
● Gli interscambi modali ed i modi relativi
● Analisi armonica con i contenuti fin qui studiati

Bibliografia
AVENA Andrea, Teoria & Armonia, quarta parte, Milano, Sinfonica Jazz, 2015.
DE GREG Phil, Jazz keyboard harmony, New Albany, Aebersold, 1994.
JAFFE Andy, Jazz Harmony, Mainz, Advance Music, 2015.
LEVINE Mark, The jazz theory book, Petaluma, Sher Music, 1995.
SPADONI Roberto, Jazz Harmony. Le basi della teoria e dell'armonia, Milano, Volontè & Co., 2013.
WYATT Keith – SCHOEDER Carl, Harmony & Theory, Hollywood, Musician Institute Press, 1998.
Dispense.

Prova d'esame
Verifica scritta e orale del programma svolto.